



Comune di

Polaveno



2014

rendiconto

COMUNE DI POLAVENO

Provincia di Brescia



RENDICONTO DELLA GESTIONE

2014

SOMMARIO

➤ Il rendiconto della gestione	p.	09
➤ Il risultato d'esercizio	p.	13
<i>Composizione e provenienza dell'avanzo</i>	p.	16
➤ La gestione di competenza	p.	17
➤ La gestione di cassa	p.	19
➤ La gestione economica	p.	22
➤ La gestione patrimoniale	p.	23
➤ Efficienza della previsione e della gestione	p.	24
➤ Indici di bilancio		
<i>Indicatori finanziari ed economici dell'entrata</i>	p.	27
<i>Indicatori finanziari ed economici della spesa corrente</i>	p.	28
<i>Indicatori finanziari ed economici del patrimonio</i>	p.	28
➤ I residui attivi e passivi	p.	29
➤ Le entrate	p.	31
➤ Le spese	p.	39
➤ I servizi erogati	p.	45
➤ Glossario	p.	47
➤ ILLUSTRAZIONE DEL CONTO DEL BILANCIO	p.	49
➤ CONTO DEL BILANCIO 2014 (PER RISORSE E INTERVENTI)	p.	63
➤ ELABORAZIONE GRAFICA E RAFFRONTI 2010-2014	p.	119
➤ ALLEGATI	p.	207
➤ CONTO DEL BILANCIO 2014 PER CAPITOLI	p.	327

COMUNE DI POLAVENO

Provincia di Brescia



RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

2014

IL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Il rendiconto della gestione rappresenta il momento in cui si conclude il processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione *ex post* dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita: *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."* E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Si rileva che il bilancio di previsione 2014 è stato oggetto di variazioni nel corso dell'esercizio, fra le quali l'assestamento definitivo a novembre 2014.

La considerazione fondamentale e più significativa in merito al conto del bilancio riguarda il risultato complessivo dell'esercizio finanziario 2014, che si chiude con un avanzo di amministrazione di € 344.042,76.

Va altresì sottolineato l'importante lavoro svolto dai competenti uffici comunali finalizzato all'organizzazione dell'attività del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi (ex articolo 3, comma 7, del Decreto Legislativo n. 118/2011 *"Armonizzazione contabile enti locali"*), funzionale sia al riaccertamento ordinario (da effettuare sulla base dell'ordinamento contabile vigente nel 2014), sia ai fini del riaccertamento straordinario (da effettuare sulla base di quanto previsto dalla riforma).

LA COSTITUZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Il rendiconto di gestione è stato elaborato in assenza dei nuovi principi della contabilità potenziata, quindi, una volta chiusi i residui attivi e passivi, i responsabili dei servizi finanziari dovranno procedere al calcolo del **Fondo Svalutazione Crediti**. Il Decreto Legge 16/2014, convertito con modificazioni nella Legge 68/2014, ha previsto, al comma 3-bis, comma 1, quanto segue: "Per l'anno 2014 il fondo svalutazione crediti di cui all'articolo 6, comma 17, del Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, e all'articolo 1, comma 17, del Decreto Legge 8 Aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 Giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, non può essere inferiore al 20 per cento dei residui attivi, di cui ai Titoli Primo e Terzo dell'Entrata, aventi anzianità superiore a cinque anni." Il responsabile dei servizi finanziari avrà a tal fine due possibilità:

- 1) Aumentare il Fondo Svalutazione Crediti, il quale non rileva ai fini del patto di stabilità, assorbendo il risultato di amministrazione, di un importo massimo in considerazione del fatto che la norma prevede il citato fondo quale importo non inferiore al 20% dei residui attivi del Titolo I e III dell'Entrata, con anzianità superiore a 5 anni (ossia fino all'anno 2009);
- 2) Calcolare il Fondo Svalutazione Crediti nel limite minimo del 20%, in attesa del riaccertamento straordinario dei residui attivi, per poi calcolare il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità adeguando il Fondo Svalutazione Crediti.

IL CALCOLO A CONSUNTIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi, il responsabile dei servizi finanziari dovrà procedere al calcolo a consuntivo del Fondo Crediti di Dubbia esigibilità, secondo i nuovi principi della contabilità armonizzata, ossia effettuando il rapporto tra incassi in conto residui e residui attivi negli ultimi cinque anni.

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni Amministrazione dà conto ai cittadini di come siano stati realmente utilizzati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). A seguito della modifica dell'art. 151 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, D.L. 7.10.2008, n. 154, comma 6, art. 2 quater, convertito con modificazioni in Legge n. 189 del 04.12.2008; il termine per l'approvazione del conto del bilancio è stato anticipato al 30 Aprile.

Dati alla mano, si tratta di motivare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno, ma anche di valutare i risultati conseguiti, raggiunti con il lavoro svolto dall'intera struttura organizzativa. La finalità è quella di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati concreti.

Come detto, l'attività finanziaria svolta dal Comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo.

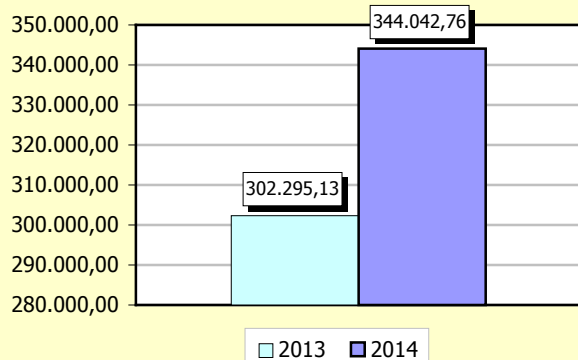
Il grafico che segue riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi due anni.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

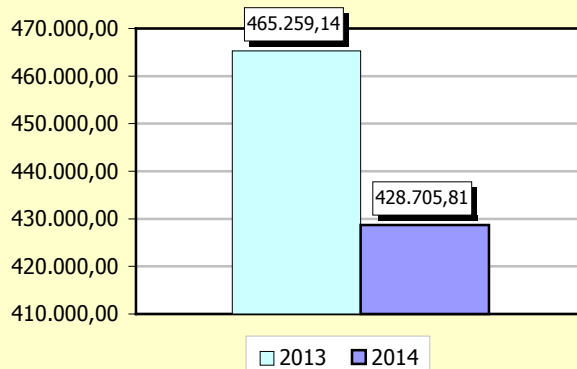
(Risultati a confronto)

		Risultato		Scostamento
		2013	2014	
Fondo di cassa iniziale	(+)	311.027,78	465.259,14	154.231,36
Riscossioni	(+)	1.827.260,84	1.670.827,39	-156.433,45
Pagamenti	(-)	1.673.029,48	1.707.380,72	34.351,24
Fondo di cassa finale		465.259,14	428.705,81	-36.553,33
Residui attivi	(+)	377.634,65	264.524,26	-113.110,39
Residui passivi	(-)	540.598,66	349.187,31	-191.411,35
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		302.295,13	344.042,76	41.747,63

RISULTATO AMMINISTRAZIONE



FONDO DI CASSA FINALE



Struttura, contenuto e disciplina giuridica del Conto

Il rendiconto è composto da tre documenti:

1. *il conto del bilancio*, che dimostra il risultato della gestione finanziaria, intesa come reperimento di fondi da destinare allo svolgimento delle attività dell'ente, ed è definito sotto forma di risultato contabile di amministrazione in termini di avanzo, pareggio o disavanzo;
2. *il conto economico*, che evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, per la determinazione del risultato economico; va, a questo proposito precisato fin d'ora che il Comune non è un'azienda privata che deve conseguire un utile, ma che il suo comportamento nello svolgersi dell'azione amministrativa deve essere ispirato a criteri di economicità per il rispetto che si deve all'uso del pubblico denaro;
3. *il conto del patrimonio*, che riassume la consistenza finale del patrimonio evidenziando le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale.

Il conto del bilancio si ricollega al bilancio di previsione e pone in evidenza le entrate accertate e le somme incassate, nonché le spese impegnate e le somme pagate, tanto in conto della competenza, quanto in conto dei residui.

Il conto del patrimonio, invece, prende in considerazione le variazioni subite dal patrimonio comunale, sia per effetto della gestione del bilancio, sia per altre cause (sopravvenienze e insussistenze attive e passive).

Il conto del bilancio in particolare, in relazione anche a quanto detto, è composto di due atti distinti anche se compresi in un unico documento:

- il conto del tesoriere ed il conto dell'amministrazione.

Per la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale, il conto passa attraverso le seguenti fasi procedurali:

- resa del conto da parte del tesoriere per la dimostrazione delle somme riscosse e di quelle pagate;
- predisposizione del rendiconto da parte dell'Ufficio Ragioneria, previo riscontro del conto del tesoriere, per l'individuazione dei residui attivi e passivi;
- approvazione schema di rendiconto da parte della Giunta Comunale;
- esame da parte dei revisori;
- deliberazione da parte del Consiglio Comunale per la sua approvazione e per la determinazione dei residui e del risultato della gestione.

IL RISULTATO D'ESERCIZIO

I risultati finanziari: il risultato contabile della gestione e il risultato contabile di amministrazione (avanzo o disavanzo di amministrazione)

Le risultanze finali del conto del bilancio sono espresse in termini di avanzo, disavanzo o pareggio finanziario, e sono distinte in risultato contabile di gestione (quadro riassuntivo della gestione di competenza) e risultato contabile di amministrazione (quadro riassuntivo della gestione finanziaria).

Il risultato contabile di gestione, determinato dalla somma delle riscossioni e dei residui attivi, dedotti i pagamenti ed i residui passivi, derivanti dalla gestione di competenza, evidenzia il risultato di sintesi finanziario dell'anno considerato.

Il risultato contabile di amministrazione tiene conto anche dei residui degli anni precedenti ed è determinato dalla somma del fondo di cassa al 31 Dicembre, più i residui attivi finali e meno i residui passivi finali, entrambi derivanti sia dalla gestione di competenza che da quella residui. Evidenzia il risultato di sintesi di tutta la gestione finanziaria e, come tale, in caso di avanzo, permette la sua applicazione alle entrate del bilancio preventivo e, in caso di disavanzo, obbliga l'Ente al ripiano mediante la sua iscrizione tra le spese del bilancio preventivo.

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio €	—	—	465.259,14
RISCOSSIONI €	153.037,36	1.517.790,03	1.670.827,39
PAGAMENTI €	347.018,53	1.360.362,19	1.707.380,72
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE €			428.705,81
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre €			0,00
<i>Differenza</i> €			428.705,81
RESIDUI ATTIVI €	159.505,00	105.019,26	264.524,26
RESIDUI PASSIVI €	118.194,98	230.992,33	349.187,31
<i>Differenza</i> €			-84.663,05
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)			€ 344.042,76
Risultato di amministrazione	- Fondi vincolati	€	234.186,35
	- Fondi per finanz. Spese c/capitale	€	109.856,41
	- Fondi di ammortamento	€	0,00
	- Fondi non vincolati	€	0,00

Il risultato della gestione finanziaria trova corrispondenza applicando i due seguenti metodi di calcolo:

PRIMO		
Fondo iniziale di cassa	€	465.259,14
Totale accertamenti e residui attivi riaccertati	€	1.935.351,65
Totale impegni e residui passivi riaccertati	€	2.056.568,03
Avanzo o disavanzo di amministrazione	€	344.042,76
SECONDO		
Minori spese di competenza	€	661.545,48
Minori entrate di competenza	€	630.090,71
<i>Differenza</i>	€	31.454,77
Avanzo degli esercizi precedenti non applicato	€	252.295,13
Avanzo applicato al bilancio	€	50.000,00
Saldo gestione residui	€	10.292,86
Avanzo o disavanzo di amministrazione	€	344.042,76

In analisi il risultato è dimostrato dai seguenti dati:

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	€	1.622.809,29
Totale impegni di competenza	€	1.591.354,52
SALDO	€	31.454,77
Avanzo applicato	€	50.000,00
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€	81.454,77

Gestione dei residui		
Totale residui attivi iscritti (+)	€	377.634,65
Fondo iniziale di cassa (+)	€	465.259,14
Avanzo esercizio precedente (-)	€	302.295,13
Maggiori o minori residui attivi (+/-)	€	-65.092,29
Totale residui attivi riaccertati	€	475.506,37
Totale residui passivi riaccertati	€	465.213,51
SALDO GESTIONE RESIDUI	€	10.292,86

RIEPILOGO		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€	81.454,77
SALDO GESTIONE RESIDUI	€	10.292,86
SALDO	€	91.747,63

Composizione dell'avanzo o disavanzo di amministrazione		
Avanzo dagli esercizi precedenti non applicato	€	252.295,13
Avanzo applicato al bilancio	€	50.000,00
Insussistenze ed economie in conto residui	€	10.292,86
di cui: - da gestione corrente	€	-53.974,26
- da gestione in conto capitale	€	64.267,12
- da gestione servizi c/terzi	€	0,00
Risultato gestione di competenza (*)	€	31.454,77
di cui: - da gestione corrente	€	-6.501,00
- da gestione in conto capitale	€	37.955,77
Avanzo o disavanzo di amministrazione	€	344.042,76

(*) Il risultato della gestione di competenza prescinde dall'avanzo/disavanzo eventualmente applicato.

COMPOSIZIONE E PROVENIENZA DELL'AVANZO

	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Fondo di cassa	€ 553.970,65	594.873,64	311.027,78	465.259,14	428.705,81
Residui attivi	€ 1.008.522,33	942.366,71	573.992,55	377.634,65	264.524,26
Residui passivi	€ 1.467.328,19	1.028.770,82	589.741,09	540.598,66	349.187,31
<i>Avanzo</i>	€ <i>95.164,79</i>	<i>508.469,53</i>	<i>295.279,24</i>	<i>302.295,13</i>	<i>344.042,76</i>

Da gestione di competenza					
Parte corrente	€ -175.935,04	160.242,65	-118.364,42	3.047,43	-6.501,00
Conto capitale	€ 70.117,49	-25.561,55	-104.237,14	0,00	37.955,77
Partite di giro	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Saldo gestione di competenza</i>	€ <i>-105.817,55</i>	<i>134.681,10</i>	<i>-222.601,56</i>	<i>3.047,43</i>	<i>31.454,77</i>
Avanzo applicato	€ 146.300,00	36.000,00	264.564,73	0,00	50.000,00
<i>Saldo</i>	€ <i>40.482,45</i>	<i>170.681,10</i>	<i>41.963,17</i>	<i>3.047,43</i>	<i>81.454,77</i>

Insussistenze od economie gestione residui					
Parte corrente	€ 8.074,06	206.283,61	-16.118,10	-42,39	-53.974,26
Conto capitale	€ 0,00	72.340,03	25.529,37	4.432,50	64.267,12
Partite di giro	€ 0,00	0,00	0,00	-421,65	0,00
<i>Saldo gestione residui</i>	€ <i>8.074,06</i>	<i>278.623,64</i>	<i>9.411,27</i>	<i>3.968,46</i>	<i>10.292,86</i>

Verifica del risultato di amministrazione					
Da competenza	€ -105.817,55	134.681,10	-222.601,56	3.047,43	31.454,77
Da residui	€ 8.074,06	278.623,64	9.411,27	3.968,46	10.292,86
<i>Saldo anno corrente</i>	€ <i>-97.743,49</i>	<i>413.304,74</i>	<i>-213.190,29</i>	<i>7.015,89</i>	<i>41.747,63</i>
Avanzo esercizio precedente	€ 192.908,28	95.164,79	508.469,53	295.279,24	302.295,13
Avanzo al 31 dicembre	€ 95.164,79	508.469,53	295.279,24	302.295,13	344.042,76

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il termine "gestione di competenza" identifica quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza cioè esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo, risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe consentire di conseguire un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di disporre un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro Ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

RISCOSSIONI	(+)	1.517.790,03
PAGAMENTI	(-)	1.360.362,19
<i>Differenza</i>		<i>157.427,84</i>
RESIDUI ATTIVI	(+)	105.019,26
RESIDUI PASSIVI	(-)	230.992,33
<i>Differenza</i>		<i>-125.973,07</i>
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)		31.454,77

Il risultato della gestione di competenza assume un significato di più ampia valenza se lo stesso viene scomposto ed analizzato in quattro principali componenti, ciascuna delle quali pone in risalto un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2014 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	1.365.148,77	1.371.649,77	-6.501,00
Bilancio investimenti	55.123,94	17.168,17	37.955,77
Bilancio di terzi	202.536,58	202.536,58	0,00
TOTALE	1.622.809,29	1.591.354,52	31.454,77

Il Bilancio corrente è volto ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente ed è altresì finalizzato al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi. Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita: *"...le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge"*.

Il Bilancio degli investimenti è deputato a dettagliare le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi da parte dell'Ente e che ne incrementano o decrementano il patrimonio.

Il Bilancio della gestione per conto di terzi sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'Ente.

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa resta uno degli aspetti più importanti per una corretta gestione dell'ente locale, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza fondamentale nel panorama dei controlli degli enti locali.

Il regime di tesoreria unica e le norme relative ai trasferimenti erariali, oltre ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità, richiedono infatti una attenta ed oculata gestione diretta ad evitare possibili deficit monetari, con conseguente ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono, al riguardo, interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi di cassa assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dell'esercizio corrente:

GESTIONE DI CASSA			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
<i>FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO</i>			<i>465.259,14</i>
RISCOSSIONI	153.037,36	1.517.790,03	1.670.827,39
PAGAMENTI	347.018,53	1.360.362,19	1.707.380,72
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			428.705,81

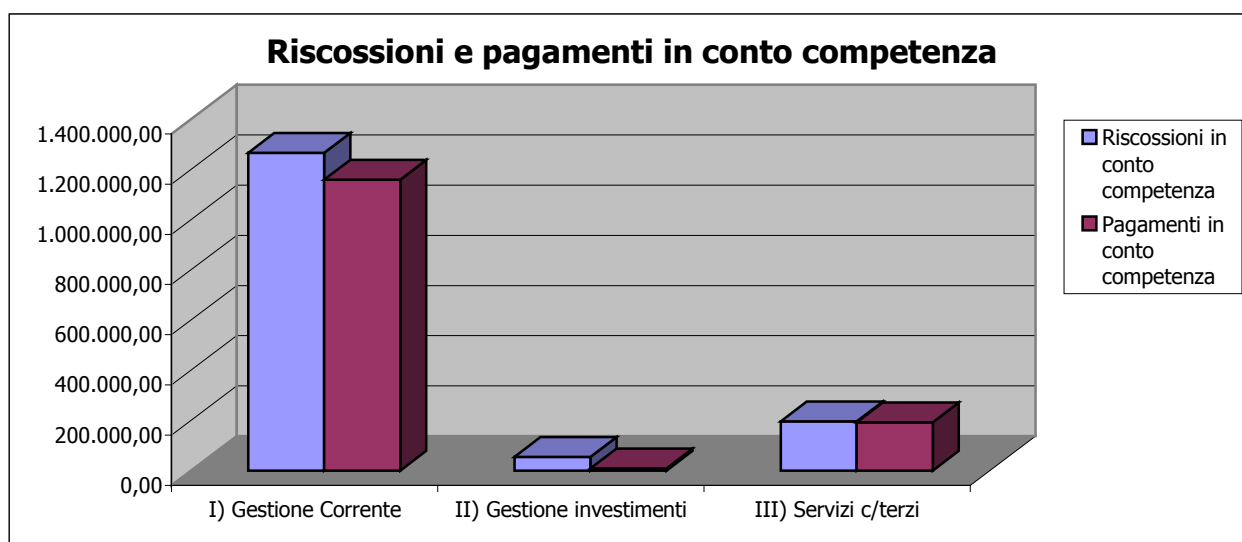
Risultato della gestione di cassa.

Analisi della gestione di cassa

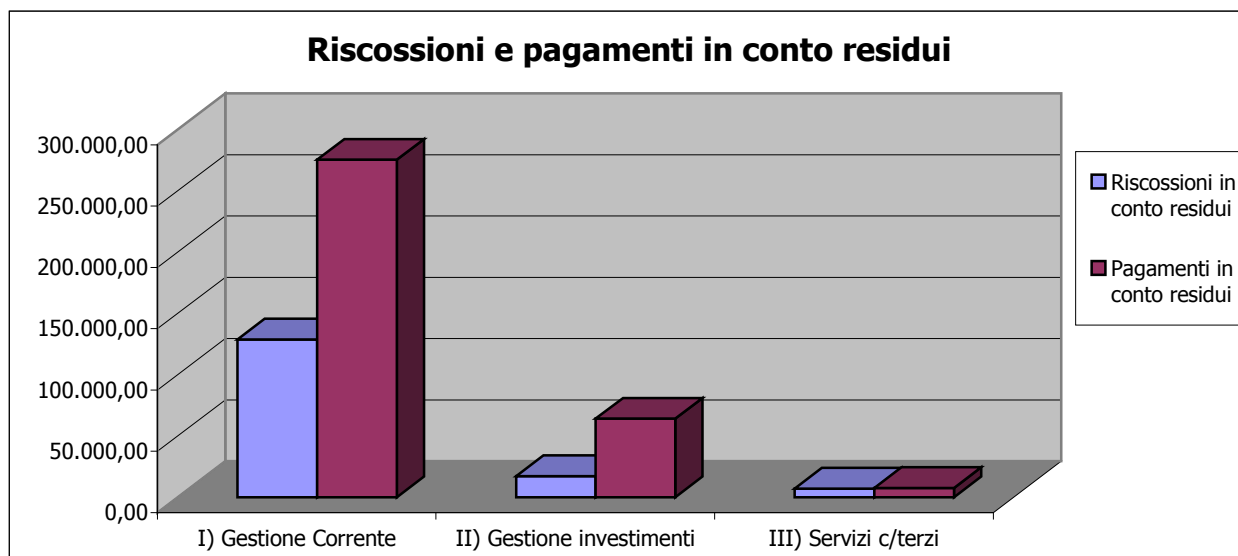
Dalla tabella precedente si evince che il risultato complessivo può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

In particolare, l'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare in tempi brevi accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

Equilibri di cassa	Riscossioni in conto competenza	Pagamenti in conto competenza	Differenza
I) Gestione Corrente	1.266.091,08	1.159.164,00	106.927,08
II) Gestione investimenti	55.123,94	8.762,91	46.361,03
III) Servizi c/terzi	196.575,01	192.435,28	4.139,73
TOTALI	1.517.790,03	1.360.362,19	157.427,84



Equilibri di cassa	Riscossioni in conto residui	Pagamenti in conto residui	Differenza
I) Gestione Corrente	128.750,88	275.361,17	-146.610,29
II) Gestione investimenti	17.205,00	64.034,36	-46.829,36
III) Servizi c/terzi	7.081,48	7.623,00	-541,52
TOTALI	153.037,36	347.018,53	-193.981,17



LA GESTIONE ECONOMICA

Il risultato economico della gestione

Come per le aziende private, anche il bilancio consuntivo degli enti locali prevede il conto economico quale prospetto gestionale finalizzato ad evidenziare i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente riclassificati secondo criteri di competenza economica

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal conto economico.

In considerazione del fatto che la contabilità dell'ente è tenuta secondo una logica di tipo finanziario, che privilegia gli aspetti autorizzativi piuttosto che quelli della competenza economica gli accertamenti e gli impegni finali del conto del bilancio devono necessariamente sottostare ad operazioni di rettifica al fine di ricostruirne la dimensione economica di competenza; ad essi devono essere aggiunte le insussistenze e le sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e tutti quegli elementi economici (ad esempio: ammortamenti, svalutazioni, rivalutazioni, opere realizzate a scomuto ed in project financing, eccetera) che non trovano alcun riscontro nelle rilevazioni d'esercizio di natura finanziaria.

Il conto economico che ne deriva è quindi redatto sulla base del modello di cui al DPR 194/96, secondo uno schema a struttura scalare con voci classificate in base alla loro natura, con evidenziazione di risultati parziali intermedi e del risultato economico finale.

Trattandosi di ente che istituzionalmente persegue fini diversi dal profitto, il risultato d'esercizio (*utile o perdita*) derivante ha solamente natura informativa e non rappresenta indice diretto di buona o cattiva amministrazione, in quanto l'equilibrio di bilancio previsto per legge ha natura prettamente finanziaria (come da conto del bilancio).

I valori iscritti nel conto economico redatto secondo lo schema approvato con DPR 194/1996 possono essere così sintetizzati:

		2013	2014
A	Proventi della gestione	1.369.831,90	1.364.994,48
B	Costi della gestione	1.381.819,78	1.251.057,50
Risultato della gestione		-11.987,88	113.936,98
C	Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	0,00	0,00
Risultato della gestione operativa		-11.987,88	113.936,98
D	Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-51.560,05	-49.196,84
E	Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	91.410,10	-63.997,93
Risultato economico di esercizio		27.862,17	742,21

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale, nel suo complesso, è direttamente correlata con quella economica e si propone di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Valorizza le variazioni intervenute nel patrimonio dell'ente a seguito della gestione, riportando nelle colonne variazioni da c/finanziario le movimentazioni derivanti dalle rilevazioni in contabilità finanziaria (accertamenti, impegni, reversali, mandati, fatture emesse e ricevute) e nelle colonne variazioni da altre cause le rettifiche non direttamente rilevabili dai movimenti del conto finanziario (fra le altre la variazione del patrimonio netto, corrispondente al risultato d'esercizio determinato nel conto economico).

I criteri di valutazione del patrimonio discendono da quanto disposto dall'art. 232 del D. lgs 267/00 e dal principio contabile n. 3 rilasciato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali del Ministero dell'Interno.

Per il dettaglio, si rimanda all'allegato che fa parte della presente elaborazione.

EFFICIENZA DELLA PREVISIONE E DELLA GESTIONE

Il **grado di efficienza della previsione** misura la capacità di prevedere l'esatta realizzazione di accertamenti e impegni.

L'indice è compreso tra 0 e 1 (100%).

E' minimo quando la previsione non coglie per nulla il verificarsi dell'entrata o della spesa; è massimo quando coglie perfettamente l'evento.

Il **grado di efficienza della gestione** misura il grado di realizzo finanziario di riscossioni e pagamenti.

L'indice è compreso tra 0 e 1 (100%).

E' minimo quando non si realizza alcun movimento finanziario; è massimo quando si realizza completamente.

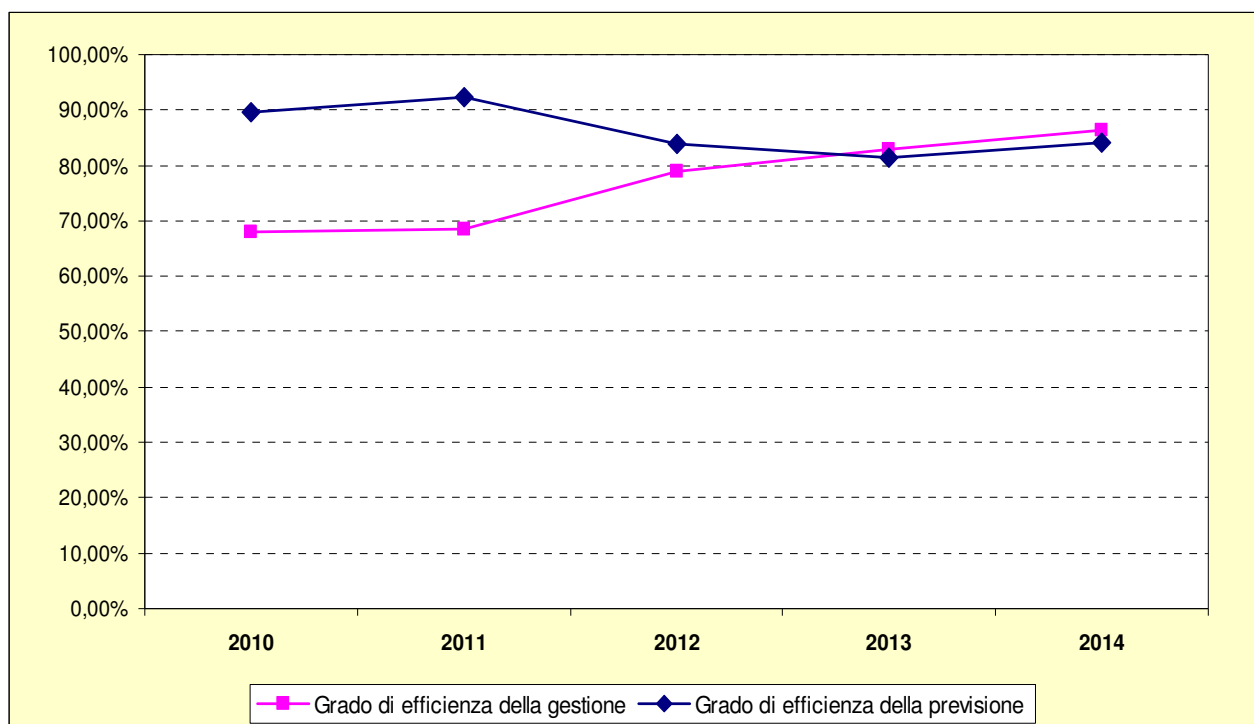
LE ENTRATE

EFFICIENZA DELLA PREVISIONE

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
Previsioni iniziali	2.797.800,00	2.204.700,00	2.002.400,00	1.919.800,00	2.169.500,00
Previsioni definitive	2.454.700,00	2.309.600,00	2.345.764,73	2.244.613,00	2.252.900,00
Accertamenti	2.141.608,62	2.002.856,73	1.806.256,03	1.660.190,46	1.622.809,29
Residui dall'anno precedente	1.010.206,87	1.008.522,33	942.366,71	573.992,55	377.634,65
Maggiori o minori residui	738,84	28.239,77	23.802,55	29.287,52	65.092,29
Scarto pesato tra previsioni iniziali e definitive	5,48%	1,86%	6,09%	6,42%	1,71%
Scarto pesato tra definitive e accertamenti	5,00%	5,45%	9,58%	11,54%	12,90%
Scarto pesato su maggiori o minori residui	0,01%	0,50%	0,42%	0,58%	1,33%
Grado di efficienza della previsione	89,51%	92,18%	83,91%	81,46%	84,06%

EFFICIENZA DELLA GESTIONE

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
Accertamenti	2.141.608,62	2.002.856,73	1.806.256,03	1.660.190,46	1.622.809,29
Riscossioni di competenza	1.495.809,95	1.501.568,80	1.379.923,64	1.485.859,16	1.517.790,03
Residui riaccertati	1.009.468,03	980.282,56	918.564,16	544.705,03	312.542,36
Residui riscossi	646.744,37	539.203,78	770.904,00	341.401,68	153.037,36
Grado di efficienza della gestione					
Competenza	69,85%	74,97%	76,40%	89,50%	93,53%
Residui	64,07%	55,00%	83,92%	62,68%	48,97%
Complessivo	67,99%	68,41%	78,93%	82,87%	86,33%



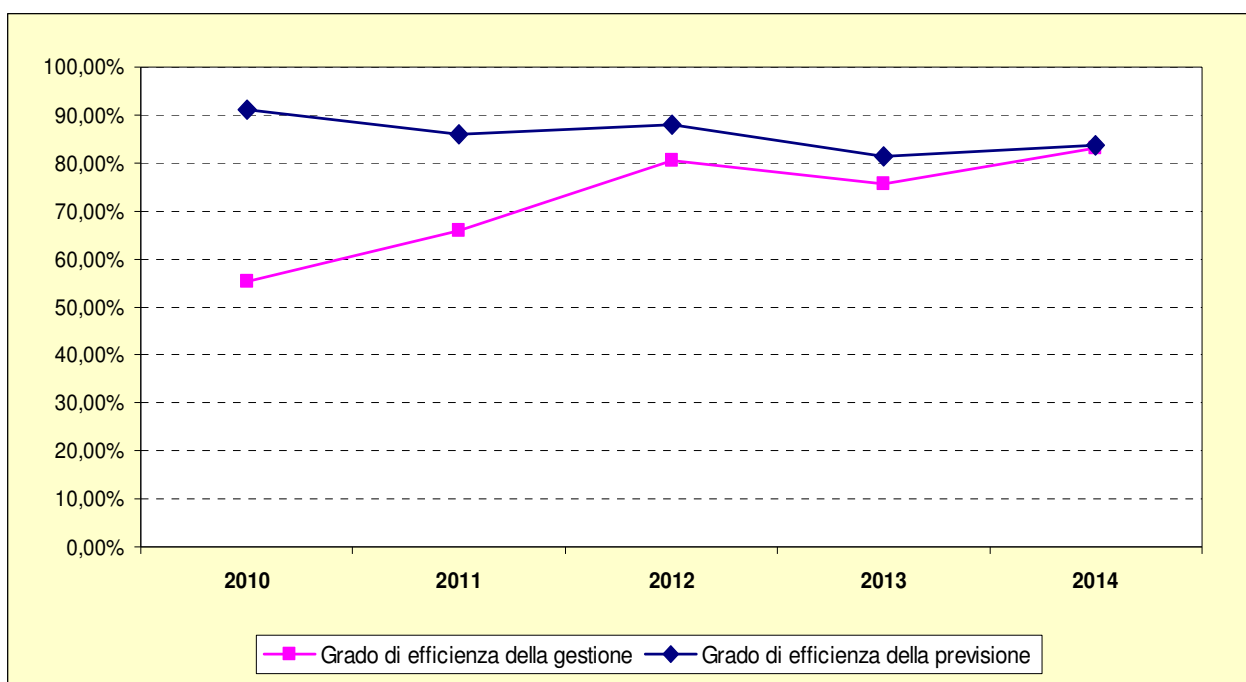
LE SPESE

EFFICIENZA DELLA PREVISIONE

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
Previsioni iniziali	2.797.800,00	2.204.700,00	2.002.400,00	1.919.800,00	2.169.500,00
Previsioni definitive	2.454.700,00	2.309.600,00	2.345.764,73	2.244.613,00	2.252.900,00
Impegni	2.247.426,17	1.868.175,63	2.028.857,59	1.657.143,03	1.591.354,52
Residui dall'anno precedente	1.046.376,08	1.467.328,19	1.028.770,82	589.741,09	540.598,66
Minori residui	8.812,90	306.863,41	33.213,82	33.255,98	75.385,15
Scarto pesato tra previsioni iniziali e definitive	5,45%	1,72%	6,00%	6,40%	1,65%
Scarto pesato tra definitive e accertamenti	3,29%	7,25%	5,54%	11,57%	13,11%
Scarto pesato su maggiori o minori residui	0,14%	5,04%	0,58%	0,65%	1,49%
Grado di efficienza della previsione	91,12%	85,98%	87,88%	81,38%	83,74%

EFFICIENZA DELLA GESTIONE

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
Impegni	2.247.426,17	1.868.175,63	2.028.857,59	1.657.143,03	1.591.354,52
Pagamenti di competenza	1.464.202,58	1.345.820,02	1.664.025,86	1.292.533,74	1.360.362,19
Residui riaccertati	1.037.563,18	1.160.464,78	995.557,00	556.485,11	465.213,51
Residui pagati	353.458,58	654.049,57	770.647,64	380.495,74	347.018,53
Grado di efficienza della gestione					
Competenza	65,15%	72,04%	82,02%	78,00%	85,48%
Residui	34,07%	56,36%	77,41%	68,37%	74,59%
Complessivo	55,33%	66,03%	80,50%	75,58%	83,02%



INDICI DI BILANCIO

Gli indici di bilancio, che di seguito riportiamo, servono ad evidenziare alcuni risultati della gestione. E' interessante in modo particolare analizzare il loro andamento nel corso degli anni per verificare l'efficacia delle scelte amministrative.

Una lettura approfondita degli indici deve tenere conto dei vincoli che la normativa degli ultimi anni ha imposto alla finanza locale, poiché diversamente non si possono comprendere appieno alcune dinamiche.

Un'analisi comparata tra Comuni simili per tipologia e fascia demografica può ulteriormente contribuire a mettere in luce i risultati della gestione.

Indicatori finanziari ed economici dell'entrata

		2010	2011	2012	2013	2014
<i>Autonomia finanziaria</i>	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	59,82%	64,37%	97,34%	93,76%	97,79%
<i>Autonomia impositiva</i>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	44,59%	41,65%	78,65%	73,55%	70,50%
<i>Pressione tributaria</i>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	233,68	245,61	419,14	384,26	371,32
<i>Intervento erariale</i>	$\frac{\text{Trasferim. statali}}{\text{Popolazione}}$	199,73	199,92	9,20	25,06	10,28
<i>Intervento regionale</i>	$\frac{\text{Trasferim. regionali}}{\text{Popolazione}}$	9,06	5,45	0,92	1,35	

- **Indice di autonomia finanziaria**

L'indicatore definisce l'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti complessive ed esprime la capacità di autofinanziamento dell'Ente, ossia la capacità di reperire risorse, direttamente o indirettamente, per il finanziamento delle spese di funzionamento dell'apparato comunale e per la fornitura di servizi ai cittadini.

- **Indice di autonomia impositiva**

Questo indicatore, rispetto al precedente, prende in considerazione le sole entrate tributarie ed evidenzia la capacità dell'Ente di prelevare risorse coattivamente.

- **Pressione tributaria**

Questo indice evidenzia il prelievo tributario medio pro capite.

- **Intervento erariale e intervento regionale**

Gli indici di "*intervento erariale*" e "*intervento regionale*" evidenziano l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dai due livelli di governo. La notevole riduzione dell'intervento erariale è diretta conseguenza delle novità richiamate per quanto attiene la revisione del sistema dei trasferimenti agli Enti Locali da parte dello Stato.

Indicatori finanziari ed economici della spesa corrente

		2010	2011	2012	2013	2014
<i>Rigidità spesa corrente</i>	$\frac{\text{Spese pers. + Quota amm. mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	29,02%	24,70%	34,09%	26,95%	32,29%
<i>Velocità gest. spese correnti</i>	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	70,95%	77,18%	79,32%	78,05%	82,26%

- L'indice di "*rigidità della spesa corrente*": evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso delle rate dei mutui, ovvero le spese rigide. Tanto maggiore è il livello dell'indice, tanto minore è la possibilità per gli amministratori di impostare liberamente una politica di allocazione delle risorse.

Indicatori finanziari ed economici del patrimonio

		2010	2011	2012	2013	2014
<i>Redditività del patrimonio</i>	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrim. disponibile}} \times 100$	5,41%	5,22%	6,65%	8,12%	10,24%
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni patrim. indispos.}}{\text{Popolazione}}$	1.455,68	1.440,21	1.389,99	1.392,82	1.371,05
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni patrim. disponibili}}{\text{Popolazione}}$	329,35	325,56	313,91	314,24	309,01
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	554,35	550,38	536,77	591,84	730,26

I RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

I RESIDUI ATTIVI

Costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio.

Tutte le somme iscritte fra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono minori accertamenti rispetto alle previsioni ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

I RESIDUI PASSIVI

A norma dell'art. 190 del d.lgs. n. 267/00, costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.

Non è ammessa la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate a norma dell'art. 183 del citato decreto entro il termine dell'esercizio nel cui bilancio esse furono iscritte.

Tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio e non impegnate entro il termine dell'esercizio costituiscono economia di spesa ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

Gestione residui attivi					
<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Differenza</i>
Corrente Tit. I, II, III	€ 266.412,18	128.750,88	75.907,34	204.658,22	-61.753,96
C/capitale Tit. IV, V	€ 104.140,99	17.205,00	83.597,66	100.802,66	-3.338,33
Partite di giro Tit. VI	€ 7.081,48	7.081,48	0,00	7.081,48	0,00
Totale ..	€ 377.634,65	153.037,36	159.505,00	312.542,36	-65.092,29

Gestione residui passivi					
<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Impegni</i>	<i>Differenza</i>
Corrente Tit. I	€ 331.013,12	275.361,17	47.872,25	323.233,42	7.779,70
C/capitale Tit. II	€ 201.962,54	64.034,36	70.322,73	134.357,09	67.605,45
Rimborso prestiti Tit. III	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Partite di giro Tit. IV	€ 7.623,00	7.623,00	0,00	7.623,00	0,00
Totale ..	€ 540.598,66	347.018,53	118.194,98	465.213,51	75.385,15

Risultato complessivo della gestione residui	
MINORI RESIDUI ATTIVI	€ -65.092,29
MINORI RESIDUI PASSIVI	€ 75.385,15
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 10.292,86

Insussistenze ed economie	
Gestione corrente	€ -53.974,26
Gestione in conto capitale	€ 64.267,12
Gestione partite di giro	€ 0,00
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 10.292,86

LE ENTRATE

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*. Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

Le entrate dei Comuni sono ripartite come appresso dall'art. 165 (comma 3) del d.lgs. n. 267/00:

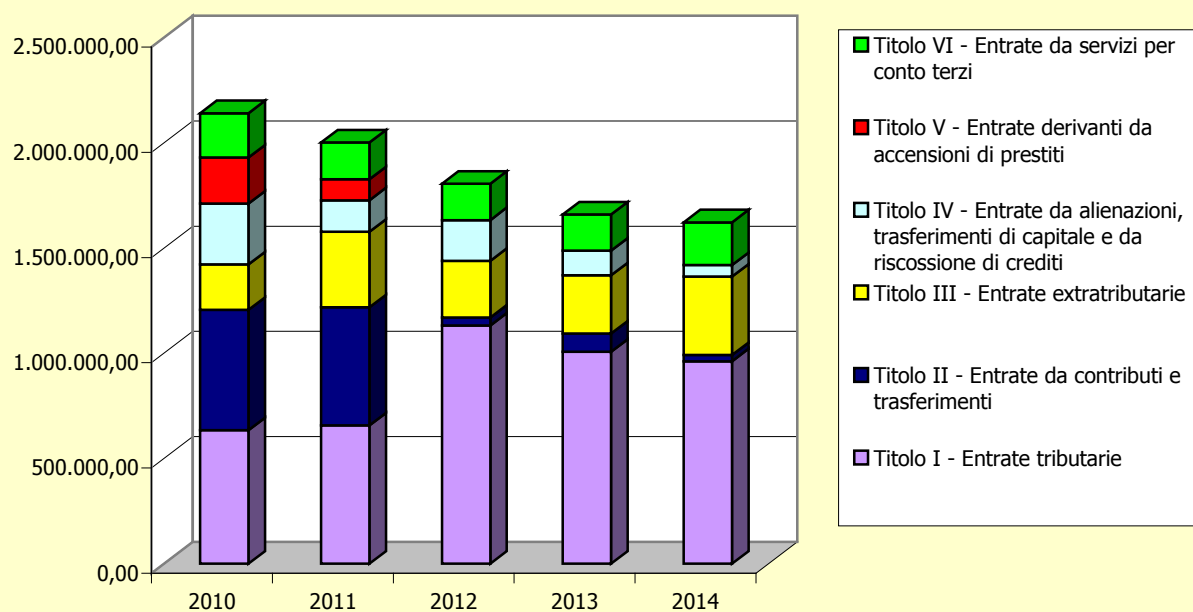
Titolo I	<i>Entrate tributarie</i>
Titolo II	<i>Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico</i>
Titolo III	<i>Entrate extra-tributarie</i>
Titolo IV	<i>Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitali e da riscossione di crediti</i>
Titolo V	<i>Entrate derivanti da accensione di prestiti</i>
Titolo VI	<i>Entrate da servizi per conto di terzi</i>

Nell'ambito di ciascun titolo le entrate si ripartiscono in categorie secondo la loro natura, in risorse secondo l'oggetto ed in capitoli se disposto per la gestione interna dell'ente.

Andamento delle Entrate per Titoli

Entrate accertate	2010	2011	2012	2013	2014
Titolo I - Entrate tributarie	634.432,17	657.014,43	1.131.664,78	1.007.916,98	962.464,75
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti	571.660,43	562.101,59	38.291,00	85.532,29	30.121,00
Titolo III - Entrate extratributarie	216.630,53	358.343,60	268.924,32	276.951,63	372.563,02
Titolo IV - Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	289.366,49	150.219,33	194.562,86	117.519,09	55.123,94
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	219.251,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi	210.268,00	175.177,78	172.813,07	172.270,47	202.536,58
Totale generale Entrate	2.141.608,62	2.002.856,73	1.806.256,03	1.660.190,46	1.622.809,29

Ammontare e composizione delle entrate complessive



TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse da parte degli Enti Locali soprattutto in considerazione della sempre più consistente riduzione delle entrate da contributi statali.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La Categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Nel conto del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, in essa hanno trovato allocazione:

- l'Imposta Municipale Propria (I.M.U.);
- Tributo sui servizi indivisibili (T.A.S.I. – articolo 1, comma 639, Legge 147/2013);
- l'Imposta sulla Pubblicità;
- l'Addizionale Comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche, nel caso in cui l'ente si sia avvalso della facoltà di istituire il tributo;
- l'Imposta di soggiorno Comuni località turistiche (articolo 4, D.Lgs. 23/2011);
- l'Imposta di scopo.

La Categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La Categoria 03 "Tributi speciali" fino al 2010 ha costituito una voce residuale in cui andavano iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti. Dal 2011 invece, sempre con riguardo alle novità in tema di entrate tributarie e nell'ottica del processo di federalismo fiscale in atto, ha trovato collocazione l'introduzione del **Fondo Sperimentale di Riequilibrio**, di fatto sostituito a partire dal 2013 dal **Fondo di Solidarietà Comunale**.

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1: IMPOSTE	375.454,17	401.110,98	499.500,00	217.250,00	276.194,88
CATEGORIA 2: TASSE	258.978,00	255.903,45	251.164,78	293.100,00	263.100,00
CATEGORIA 3: TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	0,00	0,00	381.000,00	497.566,98	423.169,87
Totale Entrate Titolo I ...	634.432,17	657.014,43	1.131.664,78	1.007.916,98	962.464,75

Per quanto attiene le entrate tributarie, gli accertamenti più significativi riguardano le voci riportate nella tabella che segue:



TITOLO II - TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO

I *trasferimenti correnti* (iscritti al Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione.

Sul fronte delle entrate da trasferimenti dello Stato, Titolo II dell'Entrata, in base al disposto dell'articolo 14 del D.L. 78/2010, gli stanziamenti dei trasferimenti erariali sono stati riclassificati dal Titolo II al Titolo I. Pertanto, rimangono appostati al Titolo II soltanto i trasferimenti della Regione, della Provincia e di altri Enti.

Il vero trasferimento sostanziale dello Stato è rappresentato dal Fondo di Solidarietà Comunale.

Si veda, per il dettaglio, la seguente tabella, da cui si evince soprattutto la evidente e progressiva diminuzione della Categoria 1 a partire dal 2011, in virtù della politica economica condotta a livello nazionale basata su drastici tagli per quanto attiene i trasferimenti erariali.

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1: CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	542.260,17	534.798,21	24.842,16	65.727,00	26.633,62
CATEGORIA 2: CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	24.588,33	14.572,98	2.473,87	3.534,29	0,00
CATEGORIA 3: CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4: CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5: CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	4.811,93	12.730,40	10.974,97	16.271,00	3.487,38
<i>Totale Entrate Titolo II ...</i>	<i>571.660,43</i>	<i>562.101,59</i>	<i>38.291,00</i>	<i>85.532,29</i>	<i>30.121,00</i>

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

I *proventi dei servizi pubblici* assumono un valore sociale e finanziario notevole, poiché comprendono tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi.

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione.

Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal Comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie.

Il dettaglio delle entrate extratributarie nell'ultimo quinquennio è riportato nella tabella sottostante:

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1: PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	78.178,51	77.034,51	101.467,08	98.229,27	92.275,35
CATEGORIA 2: PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	48.383,12	45.483,12	56.322,25	66.933,07	81.992,06
CATEGORIA 3: INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	2.562,11	4.656,45	3.840,31	569,00	154,29
CATEGORIA 4: UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5: PROVENTI DIVERSI	87.506,79	231.169,52	107.294,68	111.220,29	198.141,32
Totale Entrate Titolo III ...	216.630,53	358.343,60	268.924,32	276.951,63	372.563,02

TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, Regione ed altri Enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine di un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il Comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio, può alienare parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare maggiori esigenze di spesa.

I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in conto capitale, ovvero dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune ed erogati da altri Enti, come la Regione o la Provincia o da altri Enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al Comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'Ente Locale.

Si veda il dettaglio delle singole categorie di entrata nella tabella che segue:

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1: ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	81.710,00	28.270,00	77.400,00	10.201,00	0,00
CATEGORIA 2: TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	22.532,44	22.600,00	10.314,34	0,00	0,00
CATEGORIA 3: TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	141.224,42	25.000,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4: TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	15.500,00	48.500,00	45.000,00	43.333,00	0,00
CATEGORIA 5: TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	28.399,63	25.849,33	61.848,52	63.985,09	55.123,94
CATEGORIA 6: RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titolo IV ...	289.366,49	150.219,33	194.562,86	117.519,09	55.123,94

TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

Gli importi accertati nel corso dell'ultimo quinquennio relativamente al ricorso da parte dell'Ente all'accensione di mutui e prestiti sono evidenziati, fra gli altri, dalla tabella che segue:

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1: ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 2: FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3: ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	219.251,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4: EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titolo V ...	219.251,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00

L'indebitamento dell'Ente negli ultimi due anni ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014
Residuo debito	1.858.910,47	1.757.411,99
Nuovi prestiti	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	101.498,48	173.865,87
Estinzioni anticipate	0,00	0,00
Altre variazioni (+/-)	0,00	0,00
Totale fine anno	1.757.411,99	1.583.546,12

LE SPESE

Le spese dei Comuni sono ripartite nei seguenti titoli:

Titolo I	<i>Spese correnti</i>
Titolo II	<i>Spese in conto capitale</i>
Titolo III	<i>Spese per il rimborso di prestiti</i>
Titolo IV	<i>Spese per servizi per conto di terzi</i>

Le spese sono ripartite in:

- Funzioni, secondo l'analisi funzionale;
- Servizi, dettagliando l'analisi funzionale;
- Interventi, secondo l'analisi economica;
- Capitoli, se disposto per la gestione interna dell'Ente.

Le spese correnti (Titolo I) comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte tasse. Tra le spese correnti si annoverano anche gli oneri straordinari della gestione corrente, che ricomprendono generalmente gli oneri non strettamente connessi all'esercizio considerato, nonché gli ammortamenti (applicati al bilancio di previsione), il fondo svalutazione crediti ed il fondo di riserva, che permangono nel conto del bilancio solamente come stanziamento di spesa, non potendo essere impegnati.

Le spese in conto capitale (Titolo II) comprendono gli investimenti diretti ed indiretti, le partecipazioni azionarie, i conferimenti di capitale e le concessioni di crediti.

Gli investimenti diretti implicano un incremento patrimoniale dell'Ente, quale, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli.

Gli investimenti indiretti si riferiscono, di norma, a trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione di investimenti a cura di un altro soggetto.

Le spese per il rimborso di prestiti (Titolo III) comprendono le quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e le somme dovute per capitale a fronte di ogni altra operazione di prestito.

TITOLO I - LE SPESE CORRENTI

Le spese correnti (*Titolo I*) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del Comune. Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'Ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile.

ANALISI FUNZIONALE

Spese Correnti	2010	2011	2012	2013	2014
Amministrazione, gestione, controllo	€ 488.136,39	491.909,85	479.472,05	451.103,95	437.512,94
Giustizia	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Polizia locale	€ 12.131,81	14.267,52	11.175,59	10.623,78	8.029,32
Istruzione pubblica	€ 254.833,81	258.258,84	259.915,22	257.069,79	254.602,92
Cultura e beni culturali	€ 19.741,89	23.389,22	27.241,64	14.789,14	10.769,02
Settore sportivo e ricreativo	€ 39.011,47	36.713,52	41.398,13	36.685,77	34.626,26
Turismo	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Viabilità e trasporti	€ 75.549,42	74.998,53	117.158,21	74.084,27	55.201,82
Gestione territorio e ambiente	€ 461.037,93	273.245,21	245.152,27	248.059,91	246.336,98
Settore sociale	€ 160.728,57	146.511,06	169.268,99	173.438,38	150.704,64
Sviluppo economico	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi produttivi	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale ..	€ 1.511.171,29	1.319.293,75	1.350.782,10	1.265.854,99	1.197.783,90

ANALISI PER INTERVENTO

Spese Correnti	2010	2011	2012	2013	2014
Personale €	267.636,60	222.671,66	218.188,55	215.696,73	217.642,85
Acquisto di beni €	22.918,37	35.335,84	37.589,66	25.529,49	21.859,83
Prestazioni di servizi €	796.739,48	835.399,25	847.080,01	819.548,55	764.799,84
Utilizzo di beni di terzi €	7.428,00	0,00	2.964,50	0,00	0,00
Trasferimenti €	114.196,23	121.383,66	145.318,35	116.277,97	101.441,84
Interessi passivi e oneri finanziari €	57.769,63	69.089,40	65.858,16	52.129,05	49.351,13
Imposte e tasse €	26.739,93	20.959,99	31.401,05	31.294,86	32.664,74
Oneri straordinari €	217.743,05	14.453,95	2.381,82	5.378,34	10.023,67
Ammortamenti di esercizio €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale .. €	1.511.171,29	1.319.293,75	1.350.782,10	1.265.854,99	1.197.783,90
Entrate correnti + Quota concess. edilizie destinate a spese correnti €	1.445.527,60	1.585.893,54	1.458.728,62	1.370.400,90	1.365.148,77
<i>Spese correnti su entrate correnti</i>	<i>104,54%</i>	<i>83,19%</i>	<i>92,60%</i>	<i>92,37%</i>	<i>87,74%</i>

La tabella che segue propone la classificazione della spesa corrente per intervento dettagliando la percentuale di incidenza di ogni singolo intervento rispetto al totale delle spese correnti.

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI	IMPEGNI 2014	%
Int. 1 - Personale	217.642,85	18,17%
Int. 2 - Acquisto di beni	21.859,83	1,83%
Int. 3 - Prestazioni di servizi	764.799,84	63,85%
Int. 4 - Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00%
Int. 5 - Spese per trasferimenti	101.441,84	8,47%
Int. 6 - Interessi passivi e oneri finanziari	49.351,13	4,12%
Int. 7 - Imposte e tasse	32.664,74	2,73%
Int. 8 - Oneri straordinari della gestione corrente	10.023,67	0,84%
Int. 9 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00%
Int. 10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00%
TOTALE SPESE TITOLO I	1.197.783,90	100,00%

TITOLO II - LE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese *in conto capitale* si riferiscono agli investimenti che il Comune intende realizzare o quanto meno attivare nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento, ma una semplice posta di movimento di fondi, vale a dire una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del Comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Le spese in conto capitale, classificate per intervento, hanno fatto registrare il seguente andamento:

Spese c/capitale	2010	2011	2012	2013	2014
Acquisizioni di immobili €	435.500,00	253.280,88	275.800,00	103.897,99	8.611,40
Espropri e servitù €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzazioni in economia €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto beni mobili €	0,00	19.500,00	20.000,00	0,00	4.066,30
Incarichi professionali €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale €	3.000,00	3.000,00	3.000,00	13.621,10	4.490,47
Partecipazioni azionarie €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale .. €	438.500,00	275.780,88	298.800,00	117.519,09	17.168,17
Entrate c/capitale + avanzo applicato - quota concess. edilizie destinate a spese correnti €	505.813,02	277.785,41	318.562,86	117.519,09	55.123,94
<i>Spese c/capitale su entrate c/capitale</i>	<i>86,69%</i>	<i>99,28%</i>	<i>93,80%</i>	<i>100,00%</i>	<i>31,14%</i>

Secondo le disposizioni dell'art. 199 del D.lgs. 267/2000 (TUEL), per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare:

- entrate derivanti da alienazioni di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale da Stato, Regione, altri enti pubblici e privati;
- mutui e altre forme di credito;
- avanzo di amministrazione;
- entrate correnti destinate per legge agli investimenti (avanzo economico).

Si rimanda all'allegato 29 della presente elaborazione, che illustra le fonti di finanziamento impiegate per finanziare i principali investimenti realizzati in corso d'anno.

TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI: ANDAMENTO PER INTERVENTI

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse, oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Spese per rimborso di prestiti	2010	2011	2012	2013	2014
INTERVENTO 1: RIMBORSO PER ANTICIPAZIONI DI CASSA €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INTERVENTO 2: RIMBORSI DI FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INTERVENTO 3: RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI €	37.789,24	47.036,86	47.748,32	48.143,24	119.230,47
INTERVENTO 4: RIMBORSO DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI €	49.697,64	50.886,36	52.109,37	53.355,24	54.635,40
INTERVENTO 5: RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI DEBITI PLURIENNALI €	0,00	0,00	106.604,73	0,00	0,00
Totale .. €	87.486,88	97.923,22	206.462,42	101.498,48	173.865,87

I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzioni offre un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata suddivisa tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere desunti da un'analisi della spesa articolata per servizi. Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte, tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni dei cittadini, oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del Comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da conciliare con le risorse finanziarie a disposizione. Va altresì sottolineato che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Ciò che contraddistingue i **servizi istituzionali** è l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario, la peculiarità dei **servizi a domanda individuale** e, ancor più, di **quelli a carattere produttivo** è la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale si caratterizzano, generalmente, da un importante contenuto sociale che, ancora oggi, ne influenza la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto si può dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario. Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è correlata alla domanda: ne consegue che la loro erogazione da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze per il quinquennio 2010 - 2014 sono riportate nella tabella seguente:

Servizi Istituzionali					
	2010	2011	2012	2013	2014
Organi istituzionali	34.987,63	33.647,55	33.142,52	33.318,90	40.150,51
Amministrazione generale	338.869,51	325.119,40	328.991,40	287.893,63	277.319,40
Ufficio tecnico	78.458,86	81.448,39	82.454,92	93.730,18	80.026,30
Anagrafe, stato civile ed elettorale	35.820,39	51.694,51	34.883,21	36.161,24	40.016,73
Polizia Locale	12.131,81	14.267,52	11.175,59	10.623,78	8.029,32
Protezione civile	2.010,00	1.600,00	1.380,00	2.683,00	2.742,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore	254.833,81	258.258,84	259.915,22	257.069,79	254.602,92
Servizi necroscopici cimiteriali	33.495,28	33.824,48	45.262,80	42.797,80	36.941,90
Servizio idrico integrato	421,14	234,22	60,89	0,00	0,00
Servizio smaltimento rifiuti	240.775,35	250.995,35	237.287,96	241.360,80	240.746,01
Viabilità e illuminazione pubblica	75.549,42	74.998,53	117.158,21	74.084,27	55.201,82

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (*tariffa*), spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Per quanto attiene al dettaglio dei servizi a domanda individuale garantiti dall'ente, si rimanda all'apposito **allegato 22** della presente relazione, che riporta entrate, spese e relative percentuali di copertura di ciascun servizio.

I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta, in buona sostanza, di attività economiche attinenti la distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, la gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

GLOSSARIO

Voce	Definizione
Accertamenti	Entrate previste dall'Ente; contabilmente la somma delle riscossioni e dei residui attivi.
Avanzo di amministrazione	Risultato della gestione finanziaria. Somma del fondo di cassa al 31 dicembre più i residui attivi meno i residui passivi.
Bilancio di cassa	Accertamenti e impegni finanziari dell'Ente.
Bilancio di competenza	Accertamenti ed impegni relativi all'anno in esame.
Classificazione economica	Classificazione delle voci di spesa per interventi in relazione alla natura economica: personale, interessi passivi,
Classificazione funzionale	Classificazione delle voci di spesa in relazione alla destinazione funzionale: amministrazione generale, istruzione, acquedotto,...
Conto del patrimonio	Quadro riassuntivo delle attività e delle passività dell'Ente. Attività: patrimonio immobiliare (demanio, beni indisponibili e disponibili), patrimonio mobiliare, residui attivi. Passività: mutui, contratti, residui passivi.
Entrate correnti	Somma delle entrate certe dell'Ente derivate da imposte, tasse, trasferimenti dello Stato e degli altri Enti, proventi dei servizi. Sono destinate al finanziamento delle spese di gestione correnti e al pagamento della quota capitale di rimborso di prestiti.
Entrate in conto capitale	Somma delle entrate derivanti da alienazioni patrimoniali, da trasferimenti di capitale, da accensione di mutui. Sono destinate alla realizzazione di opere pubbliche e più in generale ad investimenti.
Impegni	Vengono assunti con determinazioni di spesa dell'Ente, contabilmente rappresentati dalla somma dei pagamenti e dei residui passivi.
Pagamenti	Somme liquidate e a pagate a fronte di impegni.
Previsioni definitive	Stanzamenti di bilancio definiti a seguito di variazioni e assestamenti sul bilancio di previsione entro il 30 novembre.
Previsioni iniziali	Stanzamenti di bilancio di inizio anno.
Residui	Accertamenti ed impegni provenienti dagli esercizi precedenti non ancora realizzati.
Residui attivi	Somme da riscuotere su accertamenti degli esercizi precedenti
Residui passivi	Somme da pagare su impegni assunti negli anni precedenti.
Riscossioni	Somme introitate a fronte di accertamenti.
Servizi conto terzi	Entrate e uscite a fronte di servizi per conto terzi: devono pareggiare.
Somme vincolate	Fondi introitati in base a specifiche norme che li destinano a precisi interventi. Le somme vincolate non destinate devono essere accantonate.
Spese correnti	Spese necessarie alla gestione dei servizi comunali.
Spese in conto capitale	Spese per opere pubbliche e più in generale di investimento.